

# Lavoro e formazione alleanza Cisl-Confapi

**PREALPINA** SABATO 14 NOVEMBRE 2015

*Cercasi operai specializzati: a lezione per un posto*

VARESE - Nonostante gli appelli lanciati ormai da anni, fra i 900.000 abitanti della provincia di Varese sembra sia impossibile trovare o formare operai specializzati, in modo particolare saldatori e montatori. Forse in molti emigrano in Canton Ticino, dove il salario è il doppio rispetto all'Italia, forse il mondo della scuola non ha adeguato il tiro alle richieste del lavoro.

Di certo, la fame di queste figure professionali non si è mai placata.

Per cercare di dare alle imprese la manodopera necessaria alla produzione e, allo stesso tempo, ricollocare chi ha perso il lavoro, ieri a Confapi Varese si è siglato un accordo fra l'associazione delle Pmi, Cisl dei laghi e l'ente di formazione Ial di Saronno

Sostanzialmente la convenzione, della durata di diciotto mesi, avrà il compito di promuovere attività formative

di riqualificazione, incontro fra domanda e offerta di lavoro, l'utilizzo della Dote unica lavoro della Regione, finanziamenti dei fondi di formazione e ricollocazione del personale.

«Soprattutto nel settore metalmeccanico e manifatturiero – ha affermato **Piero Baggi**, responsabile dell'area sindacale di Confapi – abbiamo notato questo duplice problema: lavoratori che hanno perso il posto e aziende che cercano personale specializzato. Con quest'accordo contiamo di risolverli, in parte, entrambi, dando un'opportunità in più». Basterà contattare lo Ial (02-96.70.23.99, sede.saronno@ialombardia.it) o gli altri attori del patto per poter essere inserito nel percorso: «Spesso per ritrovare posto nel mercato – ha spiegato **Arnaldo Colombo** di Ial – basta aggiungere qualche professionalità in più rispetto a quelle già in possesso. Inoltre, fra la

riforma dell'apprendistato e quella sulla formazione professionale, gli strumenti per reinserirsi sono decisamente aumentati».

Un discorso che vale per inoccupati, lavoratori sotto il regime degli ammortizzatori sociali oppure in aziende in via di ristrutturazione perché magari non hanno innovato a sufficienza o non sono riuscite a trovare sbocchi nell'export: «Il lavoro sta cambiando – ha sottolineato **Gerardo Larghi** della Cisl dei laghi – e il lavoratore per rimanere attivo non può più soltanto attendere le offerte che, eventualmente, giungessero. Bisogna formarsi, migliorarsi, aggiungere capacità: poi le possibilità arrivano. In tal senso la collaborazione fra associazioni datoriali, sindacati ed enti intermedi, così come stipulato in questo accordo, è fondamentale».

**Nicola Antonello**